Temperatura di ieri
min. 20 - max. 35,2

Cronaca di Roma

Il cronista riceve
dalle ore 17 alle 22

Il compagno Giunti segretario della FGC

La nuova segreteria e le cooptazioni nell'Esecutivo e nel Direttivo Federale

Ieri sera, al Convegno dell'Attivo della Federazione giovanile comunista romana, è stato presentato fra un uragano di applausi, il nuovo segretario, eletto all'unanimità lunedì sera dal Comitato federale della F.G.C., compagno Aldo Giunti. Nato nell'ottobre 1926 da famiglia operaia, il compagno Giunti si distinse nella lotta partigiana guadagnandosi il grado di sottotenente; iscritto al partito dal 1946, ha ricoperto incarichi politici in cellule e sezioni del C.P.S.I., è stato responsabile della zona di Tivoli, responsabile poi del 2. settore cittadino, quindi vice-responsabile della commissione di massa della Federazione, membro dell'Esecutivo federale.

Nel corso della stessa riunione è stato annunciato che i compagni Sandro Durazzo, vice segretario, e Franco D'Onofrio, membro della Segreteria, sono stati chiamati a ricoprire altri incarichi nelle organizzazioni di partito e sindacali.

La nuova segreteria della FGC romana, eletta dal Comitato federale giovanile, risulta pertanto così composta: Aldo Giunti, segretario, Luciana Franzinetti, Licio Azzone, Livio Mancini, Enzo Paniccio.

Sono stati inoltre chiamati a far parte dell'Esecutivo i compagni Franco Marra, Andreina Canocchi e Renzo Pichetti; nel Direttivo sono stati cooptati i compagni Pietro Zatta, Renato Magni e Adriana Donati.

La redazione dell'*Unità* invia a nome dei giovani comunisti romani il saluto e l'augurio di buon lavoro al compagno Giunti e il fraterno ringraziamento ai compagni Durazzo e D'Onofrio.

Il rapporto di Natoli per i corsi « 14 luglio »

Questa sera, alle ore 20, alla sezione Ostiense (Via G. Bove, 40) il compagno Aldo Natoli terrà la preparazione ai corsi « 14 luglio » sui lavori del C.C. e i compiti dei comunisti romani.

Devono partecipare i membri del Comitato Federale, gli attivisti e i propagandisti della Federazione, i Segretari delle sezioni.

Venerdì, alle ore 20, avrà luogo la preparazione del « Corso 14 luglio » per gli istruttori delle cellule in tutte le sezioni, ad eccezione di quelle nelle quali avrà luogo, sempre venerdì, l'assemblea generale.

ALLE ORE 17,30 NUOVA SERIE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Domani riapertura in Campidoglio

L'avv. Selvaggi presidente della segreteria del gruppo consiliare della Lista Cittadina – Prima dell'elezione del Sindaco e della Giunta dovranno essere discussi 2 casi di ineleggibilità e 2 di incompatibilità

Si sono riuniti ieri, sotto la presidenza del Sen. F. S. Nitti, i consiglieri comunali della Lista Cittadina allo scopo di concordare le direttive di condotta nell'esercizio del loro mandato.

Tutti gli intervenuti sono stati concordi nelle deliberazioni adottate. Per il coordinamento di questa attività è stato costituito un comitato composto dal consigliere avv. Giovanni Selvaggi, presidente, e dei consiglieri on. Natoli e on. Grisolia.

I presenti hanno anche unanimemente incaricato il consigliere Selvaggi di fare, nella seduta inaugurale del nuovo Consiglio, una dichiarazione a nome dei consiglieri della Lista Cittadina.

Domani alle ore 17,30 avrà inizio in Campidoglio la prima seduta del nuovo Consiglio comunale.

Per quanto l'ordine del giorno della seduta rechi ben 416 proposte di deliberazione da ratificare, domani pomeriggio si procederà semplicemente all'espletamento delle *formalità* di rito circa la convalida degli 80 consiglieri e all'elezione del Sindaco e degli assessori. Ciò richiederà abbastanza tempo, dato che saranno discussi almeno due casi di ineleggibilità e due di incompatibilità.

I primi riguardano i consiglieri Guglielmotti e Caporilli, i quali sono stati ritenuti indegni — a termini della legge vigente — di sedere in Campidoglio per i rilevanti trascorsi nel partito fascista.

I casi di incompatibilità riguardano invece i consiglieri Rubeo e Cornacchiola, i quali, essendo dipendenti di un'azienda municipalizzata — l'ATAC — non possono trovarsi contemporaneamente nella posizione di amministrati e di amministratori.

Si passerà quindi all'elezione del Sindaco: costui sarà nuovamente l'ing. Salvatore Rebecchini, molto noto alla cittadinanza romana e al nostro pubblico in particolare. Rebecchini ha già dato prova nella passata amministrazione più che quadriennale di saper essere un buon *pater familias*; peccato che i suoi sistemi e la sua energia si siano dimostrati inadeguati a reggere una famiglia di un milione e seicentomila membri. La Democrazia Cristiana ha comunque insistito per farlo rieleggere

Circa i nomi degli assessori, i «parenti» hanno designato i seguenti consiglieri: Bardanzellu e Borruso (PRI); L'Eltore e Salminci (PSDI); Lupinacci, Cattani e Bozzi (PLI).

Nel momento in cui scriviamo (ore 1 di oggi, mercoledì) la riunione della speciale commissione democristiana prosegue indefessa i suoi lavori sotto il comando del segretario nazionale del Partito on. Gonella. La fumata bianca è ben lungi dal sortire

Comunque sembra che la rosa dei papabili sia questa:

Andreoli, Angelilli, Barracano Francini, Ciocetti, Della Torre, Giannelli (combattitissimo), Borromeo, Boaca. I trombati più notevoli sarebbero dunque Carrara, Solimando, Monico, oltre naturalmente a Ferraguti e Alessio.

LANCIATO IERI SERA DALLA COMMISSIONE ESECUTIVA

Appello della C.d.L. per un'azione unitaria contro i licenziamenti

I lavoratori chiamati a difendere energicamente le commissioni interne e le libertà sindacali — Invito alla C.I.S.L. e all'U.I.L.

Si è riunita ieri la Commissione Esecutiva della C.d.L. che ha esaminato la situazione venuta a determinarsi in numerose aziende romane a seguito di arbitrari provvedimenti presi, in queste ultime settimane, a carico di membri di CC.II e di attivisti sindacali, ed in particolare, la situazione creatasi al Ministero della Difesa, dove sono stati licenziati ben 87 operai mentre complessivamente il numero dei licenziati del Ministero della Difesa in tutta Italia è di 1 300 lavoratori. A proposito di ciò il Segretario della Federazione provinciale statali, compagno Vetere, nella sua relazione ha sottolineato come il provvedimento sia stato preso senza alcun rispetto delle norme che lo stesso Ministero della Difesa concordò a suo tempo e che regolano i rapporti fra amministrazioni e dipendenti

Infatti, con la speciosa motivazione «del non rinnovo del contratto» sono stati licenziati lavoratori in servizio da 15-20 anni e tra cui 24 dirigenti sindacali, 22 operai che hanno ricevuti encomi per alto rendimento della amministrazione, 29 capi famiglia con una media di tre persone a carico, mutilati, reduci, combattenti e 22 decorati al valor militare; la quasi totalità dei licenziati sono inoltre operai specializzati.

Il motivo addotto dal Ministero della Difesa quale quello della necessità di un alleggerimento per ridurre le spese, si dimostra quanto mai infondato quando si tiene conto che nell'ultimo periodo sono stati assunti a Roma ben 253 operai della stessa qualifica dei licenziati

Il compagno Vetere mentre ha messo in luce che i provvedimenti di licenziamento sono stati effettuati a completa discrezione della amministrazione e senza tenere in alcun conto le norme che vengono seguite in questi casi persino dall'industria privata, ha sottolineato che essi hanno un carattere anticatamente antisindacale e colpiscono i lavoratori che hanno diretto le lotte della categoria per il miglioramento delle condizioni economiche

Il compagno Vetere ha concluso sottolineando con forza che il provvedimento di licenziamento è l'applicazione anticipata del progetto di legge Lucifredi con cui il governo vuole poter licenziare in 7 giorni anche un Capo Divisione e sottoporre i dipendenti statali al più completo arbitrio della amministrazione.

Ha preso quindi la parola il compagno Cianca, Segretario della Cdl, per rilevare come i provvedimenti presi dal Ministero della Difesa trovano la loro rispondenza in provvedimenti analoghi ed altrettanto arbitrari adottati dagli industriali romani nei confronti di numerose CC.II. nelle varie fabbriche, aziende, stabilimenti della provincia. Il compagno Cianca ha denunciato alcuni dei casi più significativi quali il licenziamento di membri delle CC.II. alla Bultoni, all'IRI, all'impresa Federici, alla Cisa Viscosa, alla Vetreria S. Paolo ecc.

Tutti i casi citati dal compagno Cianca dimostrano che il padronato ricorre a qualsiasi pretesto allo scopo di liquidare le CC.II. per realizzare nell'interno delle aziende le condizioni di un maggior sfruttamento dei lavoratori e quindi, di un maggiore profitto

Il compagno Cianca ha sottolineato con forza la esigenza che tutti i lavoratori di tutte le categorie si mobilitino per respingere l'offensiva del padronato, per difendere l'istituto delle CC.II., organismo unitario di tutti i lavoratori nella lotta per la difesa del loro tenore di vita e per migliori condizioni di lavoro.

Dopo numerosi interventi diretti a rilevare la necessità di condurre una vasta azione tenendo conto che, ancora una volta, con i licenziamenti al Ministero della Difesa, il governo suggerisce agli industriali la linea di condotta da tenere verso i lavoratori e i loro organismi, la C.E. ha votato un ordine del giorno, nel quale, dopo aver fatto il punto della situazione ha «invitato le altre organizzazioni sindacali, CISL e UIL, ad unirsi alla C.d.L. al fine di indurre con un'azione unitaria, l'amministrazione dello Stato a rivedere il provvedimento e al tempo stesso, a concordare una attività per impedire, che sull'esempio dell'amministrazione dello Stato vengano da parte degli industriali violate le libertà sindacali per sottomettere i lavoratori ad un più intenso ed inumano supersfruttamento».

UNICO ELEMENTO CHIARO NEL FITTO MISTERO DI VIA CREMONA 71

Per giustificare la propria presenza nell'edificio l'assassino asportò il contatore dell'elettricità

Lo studente americano sospettato è effettivamente partito sabato - Un pregiudicato di Piazza Bologna alle strette - Barranco ha la faccia buia - Marrocco ricorda - L'autopsia della maestra

A trentasei ore dall'efferato assassinio di Nedda Calore, in maestra quarantaduenne trovata uccisa, massacrata di colpi, nel suo appartamento di via Cremona 71, ancora nessun elemento concreto è venuto a portare sia pure un piccolo sprazzo di luce sul fitto mistero che circonda l'identità dell'autore del crimine.

Ogni elemento fin qui acquisito, se pure ha contribuito a minimizzare o addirittura a scartare certe ipotesi e ad avvalorarne altre, è risultato però troppo vago, assolutamente insufficiente a dare un indirizzo preciso alle indagini, che si presentano irte di difficoltà.

Ridda di ipotesi

La Mobile, pur non scartando le altre ipotesi, sembra propendere per quella secondo cui il delitto sarebbe stato commesso a scopo di rapina, ed è quindi alla caccia del misterioso «elettricista» che, secondo quanto è risultato da ulteriori accertamenti, si sarebbe introdotto, verso le nove del mattino, nell'appartamento delle sorelle Calore. La signora Adele Di Donato, direttrice della scuola «Fratelli Bandiera», presso la quale la vittima insegnava, ha infatti confermato che lunedì mattina, qualche minuto dopo le 9, ha ricevuto una telefonata da Nedda Calore. Con quella telefonata ella la informava che sarebbe giunta con un po' di ritardo alla riunione degli insegnanti per la fine dell'anno scolastico, che era stata fissata appunto per le ore nove del mattino. La maestra giustificava il suo ritardo dicendo che non poteva allontanarsi da casa, poichè, senza preavviso, era giunto un operaio per controllare il contatore dell'energia elettrica, il quale stava lavorando.

Che un individuo, spacciandosi per elettricista, abbia carpito la buona fede di colei che doveva essere poi la sua vittima, e sia riuscito, con la sua finzione, ad entrare senza ostacolo alcuno nell'appartamento, trova una conferma precisa. L'impianto elettrico è stato infatti effettivamente manomesso e il contatore è stato staccato — con una precisione insolita in un inesperto — ed è stato portato via. L'assassino, preoccupato di avallare il suo travestimento nel caso avesse incontrato qualcuno sul pianerottolo o per le scale, dopo aver compiuto il delitto, si è caricato sulle spalle il pesante apparecchio e se lo è portato via, insieme al piccolo gruzzoletto di denari e a un pugno di gioielli, il tutto per un valore di quattro o cinquecentomila lire, che erano il prezzo di una vita umana.

Ma se è chiaro lo stratagemma architettato dallo sconosciuto individuo per riuscire ad entrare nell'appartamento, non si può dire con certezza ch'egli avesse inizialmente l'intenzione di uccidere, che avesse premeditato con freddezza l'assassinio. Non è da escludersi che egli volesse soltanto rubare — del resto molti furti, molte rapine, sono stati commessi da persone che si sono camuffate dietro i più diversi travestimenti — e che un complesso di circostanze abbia contribuito ad indurlo al tremendo crimine. Quali circostanze? E' facile immaginarle. L'uomo si dice inviato dalla centrale per una verifica all'impianto. Entra senza destare sospetti. Probabilmente indossa una tuta ed è munito di una cassetta di arnesi da lavoro E comincia effettivamente a lavorare. Taglia dei fili, svita bulloni, e intanto sta all'erta, aspettando che gli si presenti il momento più opportuno per portare a termine il «colpo» senza che la donna se ne accorga. Ma il calcolo è sbagliato.

Colto sul fatto, muta la sua tattica: affronta con sangue freddo l'imprevisto ostacolo, cerca di immobilizzare la donna, le chiude la bocca con un bavaglio per non farla gridare. Ma la poveretta si dibatte, oppone resistenza. L'uomo riesce però a sopraffarla e la lega con degli strofinacci ad una sedia, in cucina. Poi fruga affannosamente in tutte le stanze, mettendo dovunque lo scompiglio, cerca senza riuscire a trovare quelle «ricchezze» di cui forse aveva casualmente sentito parlare, ma trova soltanto poche decine di migliaia di lire e qualche gioiello di non molto valore. Eccitato, imbestialito, torna dalla poveretta: vuole a tutti i costi costringerla a rivelargli il nascondiglio. Che non esiste. E allora tutta la sua furia si scatena contro la sventurata. Con un arnese comincia a colpirla, alla cieca, bestialmente.

L'« alibi »

Poi ritorna in sè, comprende l'enormità di quello che ha commesso e pensa di fuggire. Ma deve costruirsi un alibi, un pretesto che giustifichi la sua presenza in quella casa, se qualcuno dovesse vederlo uscire. E allora prende il contatore che aveva staccato per finta, ed esce, come un qualsiasi operaio che abbia finito il suo lavoro. Ma nessuno lo ha visto, nessuno, tra le nove e le dieci, si trovava per le scale o nella guardiola della portineria. E nessuno sa che faccia, che aspetto abbia il feroce assassino.

Le cose potrebbero effettivamente essere andate così e l'assassino potrebbe aver conosciuto soltanto di vista la sua vittima. Il campo delle supposizioni, delle congetture non ha tuttavia limiti: più piccolo indizio basta a maturire, sempre più architettare, sempre più costruite. Si è esempio di un giovane americana, tale Pietro abitava fino a qualche premeso la famiglia Facnono piano dello stanle, negli ultimi tempi amicizie con la Neddi è sospettato di lui, condizioni economiche floride ed egli po-

La polizia, naturalmente, mantiene il più assoluto riserbo su tali fermi e sull'andamento delle indagini Il dott. Barranco, avvicinato dai giornalisti nel pomeriggio di ieri, al suo ritorno dall'Istituto di Medicina Legale, si è rifiutato di fare dichiarazioni. Era scuro in volto e appariva notevolmente preoccupato. gli non ha voluto neppure precisare se la perizia necroscopica della salma sia stata effettuata o meno.

I risultati dell'autopsia costituiscono indubbiamente un elemento molto importante. In base ad essi sarà possibile accertare con sicurezza le cause della morte di Nedda Calore, sarà possibile sapere quale è stato il colpo mortale

Ciò sarebbe di non poco aiuto, poichè, sin qui, si ha netta la sensazione che la stessa polizia brancoli nel buio. Si ha la sensazione che ogni sua mossa, che potrebbe essere interpretata come il logico sviluppo di un'azione ben delineata, avviata su una pista più o meno definita, sia invece nient'altro che un'accanita, quasi disperata ricerca di una traccia qualsiasi che, lo ripetiamo, sembra sinora mancare completamente.

Negli uffici di S. Vitale, ieri sera, l'unico funzionario che è stato possibile avvicinare, è stato il dott. Marrocco, ex dirigente della Squadra Mobile. Ad un nostro cronista, che gli chiedeva le sue impressioni sull'atroce delitto, il dott. Marrocco ha risposto: «E' molto impressionante. E' un delitto che, per molti versi, mi fa tornare alla mente il burrascoso periodo dell'immediato dopoguerra e gli spaventosi delitti, di cui non si riuscì mai a scoprire gli autori, consumati appunto in quel periodo».

IL PREFETTO INDAGHI!

A pagamento le colonie della PCA e della CRI?

Giungono al nostro giornale da molti rioni di Roma e soprattutto dalle borgate, vivaci lagnanze da parte di genitori che sono andati ad iscrivere i propri bambini alle colonie della PCA.

Le lagnanze si riferiscono al fatto che ai genitori, anche poverissimi, che iscrivono i bambini vengono richieste cosiddette «offerte», il cui versamento è condizione indispensabile per l'iscrizione del bambino alle colonie.

Tali «offerte» obbligatorie variano da località a località ma sono richieste a quanto sembra in tutte le parrocchie di Roma e variano dalle duemila alle cinquemila lire.

Stando così le cose v'è da dire che le colonie gestite dalla PCA e dalla CRI non possono ritenersi gratuite, requisito invece questo assolutamente richiesto dal Ministero degli Interni agli Enti che godono dei contributi ministeriali.

Alla Prefettura di Roma che tanto zelante si è dimostrata nel negare i contributi all'INCA e all'UDI che — come tutti sanno sono enti che mai alcun contributo nè in denari, nè in indumenti, nè in generi hanno preteso dalle famiglie — chiediamo di indagare sui fatti da noi citati e di provvedere adeguatamente.

Netta vittoria della C.G.I.L. nelle elezioni dei panettieri

Una notevole affermazione è stata conseguita dai lavoratori aderenti alla CGIL nelle elezioni per il nuovo Comitato Direttivo Sindacale della Lega Panettieri, avvenute nella giornata di ieri.

Infatti, la lista di unità sindacale ha riportato l'85% dei voti validi, conquistando 13 posti al Comitato Direttivo dei 15 in palio.

Svaligiano una tabaccheria e brindano al «colpo»

Una tabaccheria è stata svaligiata ieri notte da ladri rimasti sconosciuti, i quali dopo essersi impadroniti di un ingente quantitativo di tabacchi, per un valore che non è stato ancora precisato, si sono dileguati indisturbati, non senza aver prima brindato, nell'interno del negozio stesso ove è situato anche il bar, con i liquori che si trovavano nelle scanzie. Il negozio svaligiato è quello sito in piazza S. Donà di Piave 15, di proprietà del signor Eduardo Cofrancesco.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

LEGNO: I comunisti oggi ore diciotto e trenta a Fed. (P. Sant'Andrea della Valle 6).

ELETTRICI comp. del CDS, delle O.I. e del C.D. delle cellule oggi alle sedici e trenta in Federazione.

U.L.T.: Comit. della C.U.S. domani alle diciotto in Fed.

LE SEZIONI che non hanno ritirato il discorso del compagno Togliatti su Ridgway, invitino oggi un compagno in Federazione.

COMM. PROPAGANDA delle Sez. questa sera alle 20 a Campitelli, P. Parione S. Lorenzo. Interverrà un compagno della Fed.

RIUNIONI SINDACALI

FERROVIERI: Oggi ore 18, capi-gruppo, Comitati Sindacali, membri unitari delle CC.II. e membri del C.D. sind. a via Bari 20.

STATALI: Tutti i salariati licenziati della D.I.e.s. sono convocati per oggi alle 17,30 presso la C.d.L.

CHIMICI: Domani alle 17,30 riun. del C.D. delle CC.II. e degli attivisti alla C.d.L.

EDILI: Oggi alle 18 attivisti e CC.II. dei cantieri di P. Bologna presso la Impresa Pravera e Caressi in via Erasmo Pistolesi - La riunione al Tufello è rinviata.

COMITATI DIRETTIVI SINDACALI: I comitati direttivi di tutti i Sindacati sono convocati per oggi alle 17,30 alla C.d.L.

PER LE RAPPRESENTANZE NEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Manovre al Poligrafico in danno dei lavoratori

Oggi sciopero dei grafici, domani dei falegnami

Come già annunciato, oggi gli operai grafici di tutto il settore «commerciale» scenderanno in sciopero per ottenere il rinnovo del contratto di lavoro che gli industriali si rifiutano di accordare.

Da questa nuova astensione dal lavoro della categoria, che verrà effettuata nelle ultime 4 ore di ogni singolo turno di lavoro, sono escluse le aziende Tumminelli, Novissima e Poligrafico dello Stato.

A proposito del Poligrafico va rilevato un nuovo quanto assurdo arbitrio con il quale la direzione dell'Istituto minaccia di annullare definitivamente i criteri democratici che dovrebbero presiedere all'amministrazione degli stabilimenti dell'Istituto stesso.

Il direttore generale, infatti — dimenticando che l'appartenenza ad organizzazioni sindacali non è obbligatoria — ha disposto in occasione del rinnovo del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto che i rappresentanti dei lavoratori «siano designati dalle varie organizzazione sindacali» e non, come per il passato, eletti direttamente dai lavoratori. La manovra del comm. Francia però è destinata a fallire. Gli operai e gli impiegati del Poligrafico non si presteranno certamente al giuoco di lasciare che a posti di così alta responsabilità vengano designati elementi compiacenti e persone che non riscuotano la stima e il consenso generale: perchè tali potrebbero essere infatti, in base alla disposizione del comm. Francia, i «designati» dalle «varie» organizzazioni sindacali.

Infine, domani, giovedì, i lavoratori del legno di Roma e provincia inizieranno uno sciopero di due ore, che in seguito sarà aumentato, per costringere la parte padronale a riprendere le trattative per il contratto di lavoro da essa interrotte.

Buone, se vere le notizie dell'I.C.P.

Riceviamo dal Presidente dell'I.C.P. e in relazione alle notizie pubblicate dal nostro giornale nella rubrica Cronaca del 28 Giugno u.s. la seguente lettera:

Una donna investita dal treno della Nord

Alle ore 15 di ieri, è stata trasportata all'ospedale San Giacomo, a mezzo di una macchina, una donna gravemente ferita.

La poveretta, Malvina Di Mat[illegible] di 30 anni, abitante al [illegible] rini 128, è stata trovata [illegible] te ferroviario della [illegible] l'altezza dell'Acqua [illegible]

All'ospedale i [illegible] la gravità della [illegible] sava la don[illegible] bito [illegible]

UNA TORBIDA PASSIONE ALL'ORIGINE DELLA NUOVA TRAGEDIA DI SANGUE

Uccide il cognato della donna amata e un fattore rivolge l'arma contro se stesso e si toglie la vita

L'assassino-suicida è un guardiacaccia 60enne dei pressi di Pratica di Mare

La morbosa passione di un uomo e il suo folle istinto di vendetta sono culminati in una spaventosa tragedia, nella quale tre persone hanno trovato orrenda morte. Un anziano guardiacaccia di una tenuta presso Pratica di Mare ha ucciso a colpi di fucile il cognato della sua amante, che aveva rivelato al marito di questa il tradimento della moglie, poi, in preda a follia sanguinaria, ha freddato il fattore della tenuta che tentava di ricondurlo alla ragione, indi ha rivolto l'arma omicida contro sè stesso, uccidendosi.

Il gravissimo fatto di sangue è accaduto nelle prime ore di ieri mattina nella tenuta Monte di Leva, di proprietà dell'Istituto di assistenza e previdenza dei dirigenti industriali, al ventiduesimo chilometro della via Laurentina.

La tenuta Monte di Leva è un piccolissimo agglomerato di case nelle quali vivono poche famiglie addette ai lavori dei campi, gente semplice e tranquilla. Tranquillità forse solo apparente, poichè in realtà in qualcuno di loro lievitavano le umane passioni. Passioni che hanno avuto ieri mattina la loro tragica ed improvvisa conclusione.

Qual'è il movente della tragedia? E' una giovane donna. Si chiama Maria Granati. Ha 28 anni ed è sposata ad un giovane di 30, Ennio, un pover'uomo roso dalla turbecolosi. Questa malattia lo portò all'ospedale Forlanini per essere curato fuori dall'arsura polverosa in cui viveva; fu così che la giovane Maria rimase sola. La lontananza dal marito, l'ambiente del tutto privo di distrazione, la monotonia della sua vita, indussero la giovane a cedere alle profferta amorose di un anziano guardacaccia: il 60enne Guido Cappelletti.

La relazione dei due non poteva passare segreta e naturalmente fece commenti pieni di riprovazione per la donna il cui marito poteva morire da un momento all'altro, ma Maria non si preoccupò della cosa. Il cognato di lei, Fernando Granati, di 36 anni, cercò due o tre volte di trarla fuori da quella storia poco pulita, e che coinvolgeva la pace familiare di suo fratello Ennio, ma la donna scrollò le spalle. L'altro ieri tornava dal Sanatorio Ennio Granati. Il fratello Fernando lo chiamava in casa e lo metteva al corrente della relazione della moglie con il Cappelletti. Il marito di Maria si rifiutava di credere la cosa e sua prima reazione è stata quella di difenderla. Tornato a casa non faceva alcun cenno di quanto aveva saputo alla moglie e andava a letto presto, stanco, sconvolto dal dubbio.

Intanto il guardiacaccia, era già venuto a conoscenza della delazione dei Granati al fratello e per tutta la notte covava la vendetta, deciso a chiudere la bocca al Granati. Costui, ieri mattina all'alba passando davanti all'aia della tenuta si vedeva improvvisamente davanti il Cappelletti che impugnava con aria decisa e minacciosa un fucile di calibro 12. I due uomini stettero di fronte qualche secondo senza dire parola, poi, dal fucile del Cappelletti, che mirava al cuore dell'avversario, partiva un colpo. La detonazione faceva accorrere il fattore della tenuta Giovanni Remenzero che urlava «Cappelletti cosa fai?». L'assassino completamente fuori di sè si rivolgeva di scatto verso la voce dell'amico e faceva partire una seconda schioppettata. Il Remenzero stramazzava al suolo poco lontano dall'altro. Intanto il rumore delle fucilate aveva messo in allarme le persone intorno. Nessuna di queste poteva però impedire che la tragedia avesse il suo compimento. Il Cappelletti infatti correva verso casa, si barricava dentro e si sparava sotto il mento decedendo all'istante.

La Celere corre a sedare una rissa fra iscritti al MSI

Alcuni incidenti scoppiati ieri dinanzi a una sede del Movimento Sociale ha costretto la Celere ad intervenire. Coloro che si trovavano a passare dinanzi alla sezione del MSI di Esquilino hanno creduto in un primo momento che si trattasse della applicazione della legge antifascista, ma poi ha saputo che si trattava invece di una semplice «lite in famiglia».

Domenica scorsa, infatti, si era svolta nella sede del Parco del Celio il congresso della Sezione e quasi tutti gli iscritti — circa trecento — si dichiararono contrari al deliberato della direzione nazionale di allearsi stabilmente con il partito monarchico. Per rappresaglia, il federale fascista sciolse la Sezione e ne chiuse la i locali, ma ieri la grande massa dei dissidenti si raccolse dinanzi alla sede, pretendendone l'immediata riapertura. Da qui gli incidenti con alcuni «fedelissimi» e l'intervento della Celere. Qualche ficozza sulle capocce di entrambi i contendenti.

In «Salerno, ora X» potremo rivivere ore indimenticabili, ore che bruciano ancora nel ricordo di tutti. Lewis Milestone era l'unico regista che poteva realizzare un film del genere per la sensibilità che lo additò agli occhi del mondo allorchè diresse «Niente di nuovo all'Ovest», il film sulla prima guerra mondiale. Egli ha fuso gli elementi più umani e drammatici di questa epopea, portando sullo schermo uno squarcio di storia della nostra epoca, al pubblico romano. «Salerno, ora X», della United Artists, presentato dalla Distribuzione Associata Internazionale, è interpretato da tre grandi attori: Dana Andrews, Richard Conte e John Ireland.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi, mercoledì 2 luglio (184-182). Visitaz. di M. V. Il sole sorge alle ore 4.40 e tramonta alle 20.13.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: Nati, maschi 47; femmine 30. Nati morti, nessuno. Morti: maschi 19, femmine 6. Matrimoni trascritti 74.

— Bollettino meteorologico: Temperatura di ieri 20-35.2. La città più calda è stata Firenze: massima 37.6. Neanche per oggi nessuna speranza di refrigerio.

Visibili e ascoltabili

— Cinema: «Il bandito della Casbah» al Rubino e al Nuovo; «Roma ore 11» all'Excelsior; «In nome della legge» al Palazzo; «L'Europa illustrata» al Sant'Ippolito.

Smarrimento

— Alle 21,30 di lunedì il compagno Romano Sarti, del nostro giornale, ha smarrito il portafogli contenente importanti documenti. Si presume che lo smarrimento sia avvenuto sul filobus 64 tratto P. Venezia, Porta Vittoria e sul tram 23 da Porta Vittoria al capolinea. Si prega chi l'avesse rinvenuto di restituire alla «cara segretaria».

Lutto

— Ieri è deceduto il signor Vittorio Iesenga padre del compagno Vittorio, della sezione Campitelli. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da Piazza Campo de' Fiori, alla famiglia Iesenga le nostre più vive condoglianze e quelle dei compagni della sezione.

— Il compagno Antonio Esposti, della Sezione Garbatella, ha avuto la grande sventura di perdere ieri il babbo adorato. Condoglianze fraterne.

— Lunedì, in seguito a malattia, si è spento il compagno Spartaco Rencani, della cellula del «Messaggero». I funerali avranno luogo oggi alle 16 partendo dalla Camera mortuaria del Policlinico. Alla famiglia del compagno Rencani, le condoglianze de l'«Unità» e dei compagni della sezione Colonna.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20.30, 23,15 — Ore 8.30-9 Musica leg. e can. — 11: musica sinfonica — 12.15: Orchestra Angelini — 13.20: La canzone del giorno — 17: Orch. Scelli — 18.25: Gire di Francia — 20: Musica leggera — 21: Music-Hall n. 1 — 22.45: Orch. melodica Savina — 23.15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13.45, 15, 18 — Ore 9.30: Cantanti che preferiu — 10-11: Casa Serena — 13: Orch. Ferrari — 14.45: Ouragioli e il suo coro! — 15.15: Musica leggera — 16.15: Orchestra Fregoe — 17: Topolino fra i torsari — 17.30: Ballate con noi — 18.45: Orch. Antinelle — 19.30: Danze — 20: Giro di Francia — 20.30: 21: Pagine dell'opera Manon Lescaut — 22: Angelini, e otto strumenti — 22.30: Concerto di Goodman — 24-1: Musica da ballo.

Cinodromo Rondinella

Questa sera alle ore 21 riunione corse levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1) COMMERCIALI L. 12

A ARTIGIANI Cedo avendone cessazione, prezzo, eca. arredamenti gratissimo - economici. Facilitazioni - Tarone 81 (dirimpetto Bar). 7002

TUBIGOMMA 2 ard peggio. Tubigomma per: pompe, irrigazione travaso Prezzi fabbrica INDART, Palermo 34 Roma 4696

10) SMARRIMENTI L. 12

LAUTA MANCIA riportando giovane cagna pastore scozzese nome Spring fuggita primo luglio zona Nomentana-Pietralata. Prof. Reggio, 29, via Nardi. Tel. 863-600.

23) ARTIGIANATO L. 10

APPARTAMENTI abbellisce, ripulisce. Preventivo Amerosso (Camere lire decemila) Parat. Verniciatore, Bacciarecole (776.707) (4641)

ANNUNZI SANITARI

SESSUOLOGIA
DISFUSIONI — ANOMALIE
DIFICIENZE SESSUALI
Gabinetto Medico
Prof. DE BERNARDIS
Ore 9-13 e 16-19 - Festivi 10-13
Informazioni gratuite
P. INDIPENDENZA, 5 (staz.)

Dott. G. DELLA SETA
Specialista Veneree Pelle
Via Arenula, 29 (int. 1 — 9-13 : 0

DOTTOR **ALFREDO STROM**
Cura fedelere senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Rapidi - Piaghe - Ulcerose - Erpeti
VENEREE - PELLE - SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

ENDOCRINE
DISFUNSIONI SESSUALI
nervose psichiche endocrine
Cur pre-post matrimoniali
Gr. Uff. Dott. C. CARLETTI
Consultazioni: ore 9-13; 16-18
Piazza Esquilino, 32 - ROMA
Esclusi sperm. polia. occ.
Aut. Pref. 92779 del 27-5-1950